INSERZIONI
Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 34. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## NOTIZIE

### Maurizio Farina.

Tristi giorni! I vecchi, che hanno spesa la loro vita per l'alta idea della patria nascente, se ne vanno... A brevi intervalli di tempo Bertea, Tecchio, Bianchi, i *seniores*, i prudenti, i maestri delle nuove generazioni. E ora un altro membro dell'Alta Camera è morto, Maurizio Farina, che Angelo Brofferio disse: « infaticabile nel promuovere il vero bene d'Italia. »

Era nato nel 1804 a Rivarolo Canavese, che a lui deve l'onore del primo Asilo infantile istituito in Piemonte e la costruzione del magnifico ponte che attraversa il torrente Orco, non che molte altre opere di grandissima utilità agricola e commerciale.

Nelle prime elezioni che ebbero luogo in Piemonte nel 1848, fu eletto a rappresentare il patrio collegio alla Camera subalpina dei deputati, e l'anno seguente il Governo lo nominò plenipotenziario sardo presso la Confederazione svizzera.

Tornò poi a sedere fra i deputati nel corso della IV legislatura, rappresentando il Collegio di Valenza, che lo rielesse altresì nelle due legislature successive. L'ultima volta che il Farina sedette fra i rappresentanti della Nazione, fu durante l'VIII legislatura, nel corso della quale rappresentò il Collegio di Ciriè, di cui era frazione la terra che gli diede i natali.

Nel 1877 venne eletto senatore del Regno.

L'opera di lui in Parlamento fu mai sempre proficua al paese, al quale — pago di adempiere, secondo coscienza, al proprio dovere di patriota — non chiese nè onori nè lucri. Uomo de' suoi tempi e d'alti e umani sensi liberali, egli fu tra coloro che votarono per l'abolizione della pena di morte. Sindaco per parecchi anni del suo paese nativo, curò con zelo indefesso il bene dei suoi amministrati.

Nel Canavese avea fama d'uomo buono e onesto; egli era vissuto attivamente nelle vicende e negli affari politici, salvando la candidezza dell'animo, la socratica integrità del carattere. Era uno di quelli uomini, i quali, piuttosto di mancare al dovere o ledere gli altrui interessi, sacrificano volonterosi sè e i proprî interessi.

Il Canavese, il Piemonte conserveranno di Maurizio Farina e delle sue virtù civiche e private memoria riverita e perenne; e la sua vita sarà maestra di saviezza e di onestà ai cittadini.

La salma del senatore Maurizio Farina verrà trasportata a Rivarolo Canavese.

### GIURATI

*Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 23 del corrente mese.*

*Giurati ordinari*: 1. Radicati di Brosolo cav. Casimiro, Torino — 2. Geminati Michele, Giaveno — 3. Tela Vincenzo, banchiere, Torino — 4. Barrera Giuseppe, Pinerolo — 5. Campagna Eusebio, geometra, Torino — 6. Peschero Antonio, Piano — 7. Costa della Torre, Torino — 8. Giacchino Camillo, notaio, Caselle — 9. Combi cavaliere Benvenuto, professore, Torino — 10. Audisio cavaliere Faustino, colonnello di riserva, Torino — 11. Marchisio Giuseppe, pensionato, Torino — 12. Genin cavaliere Federico, avvocato, Susa — 13. Murialdi Michele, farmacista, Corio — 14. Torre Antonio, chimico, Torino — 15. Biancotti Lionello, Brusasco — 16. Prunas Vincenzo, avv., Torino — 17. Amati Napoleone, impiegato, Torino — 18. Camusso comm. Ernesto, ingegnere, Torino — 19. Cervesato Carlo, impiegato, Torino — 20. Desilante Antonio, possidente, Brusasco — 21. Mas Michele, pensionato, Susa — 22. Roux Francesco, geometra, Torino — 23. Bairo Agostino, Susa — 24. Tavallini Iginio, avvocato, Torino — 25. Rey Pasquale, industriale, Torino — 26. Madrone Antonio, ing., Torino — 27. Gallenti Michele, poss., Torino — 28. Rezzonico dottor Dino, Torino — 29. Ajnardi Donato, giudice di Mattie, Susa — 30. Cavallero Domenico, avvocato, Torino — 31. Piatti Pietro, impiegato, Torino — 32. Rapino Annibale, maggiore medico, Torino — 33. Sussini Francesco, impiegato, Torino — 34. Sigillo Vincenzo, geometra, Chivasso — 35. Danco Vittorio, Torino — 36. Druzza Emilio, ingegnere, Torino — 37. Fusoglio Lorenzo, veterinario, Orbassano — 38. Tosco [illegible] Giacomo, pensionato, Chieri — 40. Norisio cav. Saverio, impiegato, Torino.

*Supplenti*. — 1. Pagliani Luigi, medico-chirurgo, Torino — 2. Fabini Giuseppe, avvocato, id. — 3. Tensi comm. Francesco, id. — 4. Mancardi Giacinto, id. — 5. Morelli cav. Onorato, id. — 6. Novarese Camillo, id. — 7. Osero Tommaso, impiegato, id. — 8. Torricelli Benedetto, impiegato, id. — 9. Berione Giuseppe, geometra, id. — 10. Dubois Giovanni Napoleone, id.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Italia.

**ROMA**, 8, *ore 0,15 ant.* — **La morte del principe Alessandro Torlonia.** — Ieri notte è morto il principe Alessandro Torlonia.

Egli era nato nel mese di giugno dell'anno 1800. Portava i titoli di principe di Civitella di Musignano, Canino e Farnese.

Vittorio Emanuele lo creò pure principe di Fucino, per le opere di bonifica e pel prosciugamento del lago omonimo compiuto da lui.

Le origini della famiglia Torlonia risalgono ad un certo Torlony, piccolo rivendugliolo francese, diventato poi appaltatore ai tempi della rivoluzione.

Il successore di costui, Giovanni Torlonia, si arricchì con speculazioni bancarie, e fu aiutato dal pontefice, da Madama Letizia Buonaparte e da Carlo IV di Spagna.

Il principe Alessandro apparteneva al ramo cadetto della famiglia. Al ramo principale appartiene il prosindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia.

Il principe Alessandro continuò la ditta bancaria.

Ebbe due figlie. Una di esse è la duchessa di Ceri, sposata ad un membro della famiglia Borghese, la quale viene ad ereditare tutta la sostanza del principe.

L'altra figlia è donna Carolina, scema ed imbecille.

Le ricchezze del principe Alessandro di Torlonia si calcola diano un reddito netto di L. 7000 al giorno.

Le possessioni che egli ha in Italia ed all'estero sono immense; nei suoi palazzi sono accumulati veri tesori d'arte.

Il principe faceva una vita austera, quasi da avaro, sebbene in molte occasioni sapesse mostrarsi munifico.

Egli attendeva personalmente ai proprii affari, dirigendo ed invigilando tutti.

Si ricorda che nel 1870 Vittorio Emanuele fece coniare una medaglia a Torlonia per rimeritarlo del prosciugamento del lago Fucino.

Torlonia si recò a ringraziare il Re al Quirinale, ma tuttavia si volle tenere fra gli intransigenti, isolandosi dalla vita pubblica.

Nel pomeriggio di ieri egli fece ancora una passeggiata in carrozza. Si sentiva benissimo. Ritornò a casa tranquillo, assai ilare, e si fece portare sopra una sedia al secondo piano del palazzo, ove abita la figlia.

L'abbracciò, si trattenne alquanto con lei, quindi alle ore 7 si ritirò nel suo appartamento.

Il cameriere, mentre stava spogliandolo, sentì il corpo del principe abbandonarsi.

Gridò al soccorso, accorsero quei di casa, ma il principe era già morto per una sincope.

Il cadavere venne posto sul letticciuolo in cui il principe soleva dormire.

Oggi viene aperto in forma solenne il testamento.

La salma verrà esposta al pubblico vestita con tela di sacco, perchè appartenente alla Compagnia dei Sacconi.

Il principe Alessandro era di statura bassa, piuttosto complesso. Aveva i capelli bianchi, e soleva vestire un antico e lungo soprabitone. Attorno al collo portava un alto cravattone di seta nera.

Il popolo di Roma soleva chiamarlo il principe benefico.

Di sole tasse pagava al Governo per oltre un milione e mezzo.

I lavori artistici da lui comperati figuravano per un milione all'anno nel suo bilancio.

Il prosciugamento del lago Fucino gli costò oltre a 200 milioni.

I giornali unanimi rimpiangono la sua perdita.

Il *Messaggero* dice che moltissime volte il principe gli mandò somme da distribuire ai poverelli.

**ROMA**, 8, *ore 10,40 ant.* — Oggi si riapre il Senato.

— Il Re nominò commendatore dell'Ordine Mauriziano il barone Manno, segretario della Deputazione di Storia Patria.

Il barone Carutti di Cantogno, presidente della predetta Associazione, venne nominato grand'ufficiale nello stesso Ordine.

Il conte prof. Cipolla, pure membro della Deputazione, fu nominato ufficiale nello stesso Ordine.

— I Ministeri dell'agricoltura e commercio e degli esteri interposero i loro uffici perchè il Governo francese receda dalla deliberazione secondo cui si richiede pei vini nostri, prima di ammetterli all'entrata in Francia, che portino i documenti attestanti la sincerità della confezione e l'autenticità del luogo di provenienza.

**ROMA**, 8, *ore 9,15 pom.* — Lettere da Assab all'*Italia Militare* annunciano che colà si cominciarono a dissodare varii terreni per impiantarvi il cotone, si scavarono dei pozzi e si aprì una fabbrica di mattoni.

— Il Ministero approvò il programma proposto dal colonnello Baldissera, del 7° reggimento bersaglieri, per festeggiare il 50° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Ecco in che consiste il programma:

Il giorno 17 giugno prossimo gli ufficiali del 5° reggimento bersaglieri deporranno corone sulla tomba di re Carlo Alberto.

Il giorno successivo si scoprirà una lapide nella caserma Cappi, in Torino, dove si trova acquartierato il 5° reggimento bersaglieri, quindi si farà una visita alla statua del La Marmora e si avrà luogo un pranzo fra ufficiali.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze di tutti i reggimenti di Torino.

Queste rappresentanze si comporranno di un ufficiale superiore, di un capitano, di due ufficiali subalterni, di due sott'ufficiali, di due caporali e di due soldati.

A Roma verrà pure scoperto un busto a La Marmora e si conierà una medaglia.

— Il principe Torlonia, testè defunto, lasciò metà della sua fortuna alla sua figliuola, duchessa di Ceri, e l'altra metà al primo figlio maschio che nascerà da Raimondo, primogenito di sua figlia.

Qualora il nascituro non sia maschio, la fortuna passerà al nascituro dal secondogenito.

Lasciò una pensione a tutti gli impiegati della sua Casa, e dispose numerosi lasciti ad Opere pie.

Il conte Gianotti, aiutante di campo del Re, portò le condoglianze dei Sovrani alla famiglia Torlonia.

Il Papa mandò il cardinale Jacobini. Anche il padre Beckx, superiore dei Gesuiti, inviò alcuni famigliari.

Si calcola che il ricevitore del Registro riceverà per suo aggio L. 170,000 sopra gli atti ereditari del principe.

Alcuni speculatori avevano intavolato trattative col principe Torlonia per acquistare il Museo di famiglia. Essi avevano offerto 80 milioni.

I funerali del Torlonia avranno luogo mercoledì alla chiesa dei Santi Apostoli.

— Il ministro Coppino stabilì due ultime sessioni straordinarie d'esame per l'abilitazione all'insegnamento delle scuole normali.

La prima sessione si terrà nel mese di agosto.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande prima del 31 marzo.

— Il Ministero della marina ordinò 28 torpediniere tipo Schicau, Varroni e Torgharof. Venti di esse si affideranno agli stabilimenti Cravero, Odero, Guppy e Pattison.

— La Commissione incaricata dell'esame del progetto sulle riforme giudiziarie accettò la proposta la quale stabilisce che alle Assise vi sia un presidente senza giudici *ad latere*.

Si stabilì pure che i presidenti delle Corti d'assise abbiano un soprassoldo speciale di L. 1800 oltre allo stipendio di consiglieri d'appello.

— Il sig. Segre, console italiano in Columbia, conferì oggi col ministro degli affari esteri, conte Di Robilant.

Sabato il Segre si recherà a Saluzzo.

**ROMA**, 9, *ore 9,20 ant.* — Hanno fatto sfavorevole impressione alcune parole pronunciate ieri sul finire della seduta della Camera dall'onorevole Laporta, presidente della Commissione generale del bilancio. Il *Capitan Fracassa* le interpreta come la decisa volontà nel Ministero di procrastinare indefinitivamente la votazione politica, pure inevitabile, sopra la questione finanziaria.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto assicurazione che il nuovo Gabinetto inglese intende di continuare nello atteggiamento preso da Salisbury nella politica d'Inghilterra relativamente alla questione balcanica.

— Il ballo di stanotte al Quirinale ha avuto luogo col consueto splendore. Oltre a due mila invitati, eranvi quasi tutto il Corpo diplomatico, i ministri Coppino, Genala, Robilant, il presidente Biancheri, gli onorevoli Cairoli e Mancini, e molti altri deputati e alti funzionari dello Stato.

La Regina aveva un vestito di *faille* celeste con *corsage* trattenuto alle spalle da due ali di rondine tempestate di brillanti e un nastro di velluto nero al collo con brillanti. S. M. aveva un aspetto un po' pallido.

V'erano poi altre toelette pure elegantissime e ricchissime, con predominanza del color celeste. Si notavano specialmente le toelette delle signore ambasciatrici Keudell e Decrais, della marchesa di Villamarina, della duchessa di Sartirana, della principessa Grazioli, della contessa di Trinità, della contessa Visone, della marchesa Incisa, della contessa Francesetti, della contessa Maggiolini-Scarampi, della signora Cairoli, della marchesa Jannace, della contessa di Villanova, ecc., con sfoggio di perle straordinario.

La Regina si intrattenne a parlare con tutte queste signore individualmente, con la sua consueta amabilità.

Il Re conversò coi ministri e cogli ambasciatori; salutò il vecchio generale Della Rocca, l'exkedive d'Egitto, Ismail-pascià, la marchesa Del Grillo (Adelaide Ristori), Giuseppe Giacosa e altri invitati.

Splendido il *buffet*.

— La Commissione del concorso per il monumento nazionale a Quintino Sella ha giudicato la esecuzione del progetto di Ettore Ferrari. Diede la menzione onorevole ai progetti di Passaglia e Tadolini.

**ROMA**, 8 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta dell'8 febbraio*). — Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE comunica i particolari del ricevimento della deputazione in Senato e al Quirinale in occasione del capo d'anno. Commemora i senatori defunti **Dozzi, Lanzi, Morini, Borton, Raspoui e Bianchi,** consacrando speciali parole al senatore **Tecchio,** ricordandone le alte virtù, il suo singolare patriottismo, il suo carattere e gli eminenti servigi resi al Paese durante il periodo eroico del risorgimento nazionale e la sua lunga carriera politica. Comunica le deliberazioni prese dalla presidenza per onorare la memoria del defunto senatore Tecchio, di manifestare i sentimenti di profonda condoglianza alla famiglia e al Municipio di Vicenza.

MANFRIN ricorda le modeste virtù del senatore Dozzi.

CANONICO rammenta specialmente la parte presa dal senatore Tecchio negli avvenimenti del 1848 per cui gli si deve particolare gratitudine.

TABARINI dedica parole di compianto al senatore Bianchi, elogiandone i meriti patriottici e scientifici.

MOLESCHOTT vede con dolore sparire i grandi maestri della vita politica come fu del Tecchio, il cui patriottismo giunse fino a sacrificare la sua riputazione d'uomo prudente per l'alta posizione occupata.

TAIANI associasi ai sentimenti del Senato a nome del Governo per onorare l'illustre uomo che in vita e in morte mostrò come amasi la patria.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore Delfico intorno alla *partecipazione dell'Italia nella dimostrazione navale contro la Grecia.*

ROBILANT sarebbe lieto di soddisfare il desiderio dell'interpellante che offrirebbegli altresì occasione di dimostrare che anche in questa circostanza la simpatia del Governo italiano pel regno ellenico, nel suo beninteso interesse, non gli sono venute meno. Tuttavia procedendo l'Italia d'accordo colle altre Potenze, non gli è consentito di portare in pubblico i particolari dei negoziati. Spiacegli perciò di non poter ora accettare l'interpellanza.

DELFICO prende atto della dichiarazione del ministro lasciandogli la responsabilità della sua politica.

MAGLIANI presenta alcuni progetti, tra cui la perequazione fondiaria, chiedendone l'urgenza.

BRIN presenta modificazioni di avanzamento nella marina militare.

TAIANI presenta modificazioni sulla legge dei giurati e procedimenti dinanzi alle Corte d'assise.

GENALA dà lettura del decreto reale autorizzante il ritiro del progetto relativo alle tramvie.

CARACCIOLO propone che per l'esame della perequazione ciascun Ufficio nomini due commissari.

Il Senato approva si proceda all'istituzione degli Uffici.

Levasi la seduta alle ore 4,55

**ROMA**, 8, *ore 8,30 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta dell'8 febbraio*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom

Pochissimi presenti. Si notano i ministri Genala e Grimaldi.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera l'annunzio di morte del senatore **Nicomede Bianchi,** pronunciando parole di elogio e di rimpianto alla memoria dell'illustre storico.

GRIMALDI si associa alle cose dette dall'on. presidente, esprimendo, a nome del Governo, il rammarico per la morte di un sì autorevole cittadino.

Indi la Camera passa a discutere le *modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.*

(Agenzia Stefani).

D'ARCO combatte, per ragioni economiche ed igieniche, perchè il bosco Fontana presso Mantova sia cancellato, come si propone, dall'elenco.

DELZIO domanda schiarimenti sulla retrocessione allo Stato del bosco Monticchio.

GRIMALDI consente che mantengasi inalienabile il bosco Fontana e Delzio risponde che studierà la questione.

CHIGI, relatore, difende l'operato della Commissione, pure consente col ministro circa il bosco Fontana.

BERTI DOMENICO, a nome dei Comuni di Cansiglio e Chiarano, chiede che mantengansi inalienabili i boschi di Olmè e S. Marco di Campagna nella provincia di Treviso.

LUZZATTI associasi.

GRIMALDI risponde doversi cancellare dall'elenco, ma raccomanderà al ministro delle finanze di conservare il vincolo esistente sui detti boschi per ragione [illegible]

[illegible] un ordine del giorno di BERTI e LUZZATI [illegible] « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura che il ministro delle finanze non prenderà provvedimenti sui boschi Olmè e San Marco, senza sentire i comuni interessati. »

Approvasi l'art. 1° della legge colla soppressione del bosco Fontana e l'art. 2° con l'emendamento suggerito da Palomba.

Discutesi il progetto per disposizioni sul *lavoro dei fanciulli.*

COSTA dichiara che voterà la legge quale viene dal Senato, tanto perchè desidera non torni colà a giacere insieme col disegno di legge per gl'infortunii sul lavoro, quanto perchè nel presente stato di cose sarebbe difficilissimo ottenerne altro più efficace.

MAFFI associasi, osservando che la legge proposta risolverassi in una finzione se non si approveranno i disegni di legge per gli infortunii sul lavoro e quella per gli scioperi.

PASOLINI propone che nell'ordine del giorno della Commissione, accennante il disegno per regolare il lavoro delle donne negli opifici industriali, nelle cave e miniere aggiungansi le risaie.

CARDARELLI raccomanda che mandisi una circolare per coordinare la qualità e la durata del lavoro con l'età dei fanciulli e non permettere il lavoro notturno nè arti insalubri ed alternare con pause le otto ore del lavoro.

SAVINI dichiara che voterà la legge perchè la libertà del lavoro non deve spingersi a condannare i fanciulli alla rachitide.

LUALDI fa diverse raccomandazioni di cui pregatengasi conto nel regolamento per l'esecuzione di questa legge e nell'altra che la Commissione sollecita dal Governo.

LUCIANI sollecita la legge per la riforma delle Opere Pie.

PAVESI appoggia la legge e fa raccomandazioni.

TROMPEO chiede un giorno di riposo nel lavoro dei fanciulli.

INDELLI propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando il disegno di legge, invita il Governo a studiare le riforme legislative per coordinare i provvedimenti sul lavoro dei fanciulli, con quelli necessari nella disciplina educativa e nei rapporti ai diritti e doveri della famiglia. »

NOCITO chiede una sanzione penale contro i trasgressori della legge.

LUZZATTI accetta l'aggiunta Pasolini; prega Trompeo e Nocito di accontentarsi di fare raccomandazioni, associandosi ad esse e alle altre fatte dai diversi oratori; propone poi quest'ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento la relazione annua sugli effetti di questa legge e regolamenti che l'accompagneranno. » Rivolge infine domande al ministro Grimaldi e risponde con dichiarazioni a Luzzatti; accetta tutte le raccomandazioni e ordini del giorno, compresa l'aggiunta Pasolini. Dichiara che il regolamento e l'esecuzione della legge saranno fatti in modo da essere generali ed uniformi.

MARCORA raccomanda di coordinare questa con l'altra preesistente.

GRIMALDI farà il possibile.

Approvasi l'ordine del giorno Indelli, il surriferito e l'altro seguente della Commissione: « La Camera invita il Governo a presentare il disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici, cave e miniere, in modo che i precetti d'igiene e moralità si accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale, prendendo anche in considerazione il lavoro anti-igienico nelle risaie. »

Dopo approvansi gli articoli.

La votazione segreta avrà luogo domani.

Annunziasi un'interrogazione di Rudinì sull'*apertura del tronco ferroviario Siracusa-Noto.*

Levasi la seduta alle ore 6,30.

**NAPOLI**, 8, *ore 7,0 pom.* — Oggi ebbero luogo i funebri di Raffaele Taiani.

Riuscirono imponentissimi.

Vi intervennero ufficialmente il Municipio, la Provincia, la Magistratura, il Foro, le Associazioni politiche ed operaie.

Facevano il servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri.

Calcolasi che abbiano preso parte al corteo oltre 4000 persone

### Estero.

**COSTANTINOPOLI**, 8 (Ag. Stef.). — Gli ambasciatori fecero sabato alla Porta raccomandazioni identiche relativamente ai negoziati a Bucarest: 1. Rispettare il trattato di Berlino; 2. Abbandonare l'idea di una indennità di guerra in favore della Bulgaria; 3. Non toccare la questione della Rumelia; 4. Tenere le Potenze al corrente dei negoziati.

**NEW-ORLEANS**, 8 (Ag. Stef.). — La barca italiana *Italia* fu abbordata dal vapore *Castlecraig*. I danni sono puramente materiali e si calcolano a mille dollari.

**MADRID**, 8 (Ag. Stef.). — In una riunione al teatro di repubblicani intransigenti, Martin pronunziò un discorso violento, facendo appello alla rivoluzione. Il delegato del Governo sciolse la riunione. Grande tumulto.

Gli intransigenti sono divisi; alcuni favorevoli alla coalizione colle diverse frazioni repubblicane, altri vogliono agire isolatamente e provocare la rivoluzione.

Telegrammi dei prefetti di Burgos e di Avila annunziano che molti operai sono senza lavoro. La situazione del proletariato a Madrid è critica. Il Governo si sforza a sviluppare i lavori pubblici.

**MADRID**, 8 (Ag. Stef.). — Arroyo, attualmente segretario di Legazione a Buenos Ayres, rimpiazza Larios, segretario a Roma, che passa a Berna.

**LONDRA**, 8 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Senato approvò con voti 32 contro 22 il *bill* che eleva Dakota al rango di Stato. Il territorio verrà diviso in due parti, una costituirà il nuovo Stato, e la parte nord prenderà il nome di territorio di Lincoln.

**LONDRA**, 8 (Ag. Stef.). — Vennero nominati: Kay Shuttleworth a sotto-segretario dell'India, Broadhurst a sotto-segretario dell'Interno, Morgans a sotto-segretario delle colonie.

**LONDRA**, 8, *ore 4,2 pom.* — Oggi ebbe luogo nella piazza Trafalgar un grande comizio di operai disoccupati.

Assistettero più di 80,000 persone.

Si pronunciarono discorsi assai vivi, ma l'ordine fu perfetto. Nessuno sfoggio di polizia.

La miseria è sempre maggiore e più incalzante, ed il Governo pensa di provvedervi.

Sarà una splendida occasione per Chamberlain (capo dei radicali, in questi giorni nominato ministro pel Governo locale) di far vedere la sincerità delle sue simpatie per le classi diseredate.

**VIENNA**, 8, *ore 5 pom.* — La Russia rifiutasi di accettare la convenzione turco-bulgara perchè conchiusa personalmente dal principe Alessandro invece che impersonalmente dal principe di Bulgaria, il quale, come tale, ha degli obblighi verso le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'Austria e la Germania si adoperano per far desistere la Russia da questa opposizione.

— Appena la squadra inglese giunse nella baia di Suda (Creta), le navi russe se ne allontanarono.

— Il *Novoje Wremia* dice che il principe Nikita del Montenegro, naturale alleato della Russia, è destinato a raccogliere sotto il suo scettro tutti i popoli di razza serba.

**VIENNA**, 8, *ore 7,40 pom.* — La *Budapester Correspondenz* ha da Belgrado che il Governo espulse Pavlovics, ministro dell'istruzione pubblica montenegrina, il quale si era recato a conferire con Persiani, plenipotenziario di Russia in Serbia.

**MADRID**, 8 (Ag. Stef.). — Urena, intransigente, venne arrestato in causa del discorso rivoluzionario pronunziato nella riunione degli intransigenti.

L'*Eco di San Sebastiano* dice che i carlisti si agitano molto nella provincia di Alava. Una riunione dei diversi capi fu tenuta presso un canonico della cattedrale di Vittoria.

Ieri a Tarifa 14 casi e 3 decessi di cholera.

**PARIGI**, 8 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Soubeyran interpella sulla circolazione monetaria e constata che la questione interessa l'industria, il commercio e l'agricoltura.

**ATENE**, 8 (Ag. Stef.). — Si continuano attivamente i preparativi militari. Si mantiene l'accordo perfetto tra il Governo ed il Re. Delyanni disse ultimamente che il Ministero sostiene con fermezza il programma nazionale. Sono infondate le voci diffuse all'estero di probabile crisi ministeriale.

Attualmente qualsiasi cambiamento nella politica del Governo produrrebbe una pericolosa agitazione nell'opinione pubblica la quale è sempre unanime nell'appoggiare la rivendicazione nazionale.

Secondo informazioni giunte da Costantinopoli, l'attitudine della Russia disapprovante l'accomodamento diretto della Porta col principe Alessandro desta vive apprensioni. Temerebbesi una tensione fra le relazioni dell'Inghilterra colla Russia.

**BERLINO**, 8 (Ag. Stef.). — Il Centro i conservatori liberali e i conservatori presentarono al *Reichstag* una proposta invitante il Governo a studiare nuovamente e minutamente la questione del tipo monetario.

**LONDRA**, 8 (Ag. Stef.) — *Camera dei Lordi.* — Herschel giura, come lord cancelliere, assumendo il titolo di barone Herschel della città di Durham. La Camera dei Lordi si aggiorna al 18 febbraio

**PARIGI**, 8 (Ag. Stef.). — *Senato.* — Sulla legge per la riorganizzazione delle scuole primarie, dopo tre giorni di discussione si approvò l'art. 12.

**WASHINGTON**, 8 (Ag. Stef.). — Ieri in Seattle, territorio di Washington, la plebe scacciò i chinesi dal Dock e li costrinse ad imbarcarsi sul vapore diretto a San Francesco. I rivoltosi pagarono le spese del viaggio per cento chinesi, dopo avere tentato colla forza di ottenere il passaggio gratuito. Un proclama del governatore intimò ai rivoltosi di disperdersi. Questi non tennero conto di tale intimazione. Le Autorità domandarono l'invio di truppe. Sono decise di opporsi alla partenza dei Chinesi. Il vapore sul quale furono imbarcati venne trattenuto. Si temono conflitti seri.

**BERLINO**, 8, *ore 11 pom.* — Domani verranno presentati alla Dieta prussiana i progetti contro i Polacchi delle provincie occidentali.

— È prematura la notizia del viaggio a Roma del preconizzato vescovo di Posen.

— La Germania è favorevole alla testè conclusa convenzione turco-bulgara.

Credesi che la Russia, la sola Potenza che sollevò delle obbiezioni, finirà per cedere.

Dicesi che essa vorrebbe che, nella convenzione, al nome del principe Alessandro di Battenberg, venisse sostituito, in modo indeterminato, la designazione a il principe di Bulgaria. »

Ciò prova che le relazioni fra il principe e lo tsar sono sempre tese, e che alla Corte di Russia regna verso il principe una gran diffidenza.

**PARIGI**, 9, *ore 9,30 ant.* — Gli amici di Rochefort hanno intenzione di porre nuovamente la candidatura di lui come protesta contro il Governo e la Camera che ha respinto il progetto di legge per l'amnistia a tutti i condannati politici.

— I firmatari della proposta di legge per la espulsione dei principi delle Case che hanno regnato in Francia si rifiutano di ritirare il loro progetto.

Il Governo si afida di avere una grande maggioranza in questa questione.

**COPENAGHEN**, 8 (Ag. Stef.). — La sessione del Rigsdag fu chiusa.

Il re firmerà la legge finanziaria provvisoria.

**LONDRA**, 8 (Ag. Stef.). — La dimostrazione degli operai senza lavoro, finiti i discorsi, percorse le strade principali del quartiere West-end, ruppe le finestre dei clubs e dei magazzini, rubò gli articoli esposti nelle vetrine, attaccò le vetture ed i pedoni, derubandoli degli oggetti di valore. La Polizia finalmente, rinforzata, riuscì a ristabilire l'ordine. Si fecero numerosi arresti.

**BUCAREST**, 8 (Ag. Stef.). — Si tenne la terza seduta. Madjid-pascià disse che da Costantinopoli gli fu annunziato l'arrivo di poteri col prossimo corriere. Mijatovich se ne dichiara soddisfatto perchè i poteri permetteranno ai delegati di intraprendere subito i negoziati ufficiali. Soggiunse che aderiva alla proposta dei delegati ottomano e bulgaro di procedere intanto in forma privata allo scambio di vedute. I delegati decisero di tenere una riunione privata avanti la prossima seduta ufficiale per facilitare il successo dei lavori. Il conte Tornielli diede oggi un pranzo in onore della missione ottomana-serba-bulgara. Vi assistevano pure tutti i ministri della Rumania ed i rappresentanti delle Potenze.

### BORSA UFFICIALE
### 9 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 65 80 85 — in l. 98 10 10 10 05 f.c.
Consolidato 3 0/0 — C. del m. in c. 64 60.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 85.
Senza cedola:
Corso medio 95 68
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso.
Corso medio d'ufficio 64 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 30.
Cambio — prezzo normale 100 25.
Azioni Banca Nazionale — Cont. del mattino in l. 2216 f.c.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in l. 839 50 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 693 50 f.c.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in c. 244 50 248 246 — in l. 248 50 248 50 246 50 246 50 f.c.

**Cronaca della Borsa.** — 9 febbraio. — Il ribasso dei fondi francesi ha durato poco. Ieri erano tutti in ripresa. Il cielo finanziario ridiventa color di rosa.

Apertura della Borsa di Parigi di ieri:
83 65, 81 40, 109 30, 97 65
Inglese 100 9/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 85, 81 57 1/2, 109 22 1/2, 97 75
Inglese 100 9/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
83 90, 81 63, 109 22 1/2, 97 80
Inglese 100 9/16.

I telegrammi particolari accennano a grande fermezza, e pel momento non vi è nè la Grecia, nè la Bulgaria, nè le nuove emissioni di Rendita, nè l'esilio dei Principi che vengano a gettare qualche ombra sull'orizzonte finanziario. Sono questioni che si mettono in serbo, per farle poi comparire di nuovo a tempo opportuno, come scatta il diavolo quando si apre una scatola a sorpresa.

Ore 12.

Siamo un po' al rovescio della medaglia dei giorni scorsi. Prima tutti volevano vendere, ora tutti vogliono comperare. Soltanto si vorrebbe pagar poco, e questo è il motivo che le transazioni sono limitate, ma la tendenza si manifesta eccellente.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. f.c. | 98 05, 98 — | Credito Tor. 305 | —, 304 — |
| Ren. cont. | 97 85, 97 80 | Fond. Ital. 550 | —, 549 — |
| Banca Naz. 2218 | —, 2216 — | Subal. Mil. 246 | —, 245 50 |
| Mobiliare 954 | —, 953 — | Indus. Com. 225 | —, 223 — |
| Banca Tor. 830 | —, 841 — | Esquilino 245 | —, 244 50 |
| Tiberina 693 | —, 696 — | Borgosesia 403 | —, 404 — |
| Meridionali 695 | —, 698 — | Cartiera 409 | —, 408 — |
| Mediterr. 582 | —, 584 — | Sicula 556 | —, 554 — |
| Banco Scon. 459 | —, 457 — | | |

### Telegrammi particolari commerciali

| *Parigi*, [illegible] (*sera*) | | 8 | 9 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 12 marche pel corr. (*) | Fr. | 58 80 | 58 50 |
| » per febbraio | » | 48 25 | 48 50 |
| » pel marzo-aprile | » | 48 50 | 48 60 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 49 35 | 49 50 |
| *Zucchero* saccarino 88 disp. (**) | » | 36 — | 36 — |
| » raffinato scelto | » | 101 — | 101 — |
| » bianco 3 disp. | » | 41 50 | 42 — |
| » id. a 4 mesi da maggio | » | 49 50 | 49 50 |

*Liverpool*, 8 febbraio (*sera*).

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani correntemente offerti. Cotoni Surate migliore domanda.

Cotoni Indiani Broach 5 5 1/16. Cotoni Americani Nuova Orleans 5 11/16.

*Havre*, 8 febbraio (*sera*).

*Cotoni.* — Venduto balle 5.0.
Mercato calmo.
*Caffè* — Venduti sacchi 9000.
Mercato calmo.

*Marsiglia*, 8 febbraio (*sera*).

Frumento — Importazioni Quint. 3498
— — Vendite » 3500

Mercato calmo, prezzi migliori a favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159 tela perduta.
(**) Per 100 kg. netti, tela perduta.

# ITALIA

## Le cifre dolorose.

Le «Osservazioni sulla situazione finanziaria» dell'on. Giolitti sono in questo momento l'incubo del Ministero e dei ministeriali, e formano la disperazione dei giornalisti più sfogati e più irragionevoli del trasformismo. Tutti costoro non riescono a darsene pace.

Non c'è mezzo che si rifiuti per tentare di scemarne l'importanza.

I più prudenti oppongono a quella relazione la comoda congiura del silenzio e si danno l'aria di considerare la presentazione di quella relazione come un fatto non avvenuto.

Altri pensano di poterla esautorare col dire che essa non contiene nulla di nuovo, senza riflettere che con questo contegno si danno colla zappa sui piedi, giacchè si avrà il diritto di rimproverar loro di aver celata la verità, di aver seguitato a votare spese su spese mentre sapevano esserci un grosso disavanzo, di aver seguitato ad appoggiare un Governo che segue una così perniciosa politica, di lasciare che a cuor leggiero si corra contro l'abisso.

Altri ancora, come abbiamo veduto, tacciano l'on. Giolitti d'ingratitudine, come se la gratitudine d'una persona verso l'altra dovesse consistere nel lasciarle commettere ogni sorta d'errori e d'inganni, e come se un deputato avesse il diritto di lasciarsi guidare da considerazioni puramente personali, anzichè dalla sua coscienza d'uomo politico, di rappresentante dei contribuenti, della Nazione.

Altri ancor. vollero far gran caso del fatto che l'on. Giolitti, prima di licenziare definitivamente alla stampa la sua relazione, depennò egli stesso dal suo conto quindici milioni, e perciò vorrebbero accusarlo di leggerezza e far dubitare dell'esattezza delle altre cifre. Ma questa osservazione non ingannerà che coloro che vogliono lasciarsi ingannare, giacchè, come abbiamo già altra volta notato, l'on. Giolitti non ha fatto altro che una «concessione graziosa» acconsentendo a non mettere sul conto del passivo del bilancio da lui preso in esame le perdite sui residui attivi, perdite che si verificano ogni anno, e che, per conseguenza, dovranno inevitabilmente figurare in un prossimo consuntivo.

Ve ne sono poi degli altri, — e li mettiamo ultimi benchè veramente non meriterebbero nemmeno che si badasse a loro, — che asseriscono con una imperturbabile sicumera che l'on. Giolitti è un ignorante; che è assurdo che un uomo come lui voglia mettersi contro quell'inarrivabile talento di finanziere che è il Magliani. Si andò fino a dire che l'on. Giolitti non sa neppur far l'addizione! Quando l'ira è portata a questo punto, ha per lo meno un merito: quello di far ridere.

* *

C'è però, in tutta questa polemica che si fa contro l'on. Giolitti, una importantissima osservazione da fare: *nessuno ha finora potuto contestare l'esattezza delle sue affermazioni; nessuno ha potuto finora rilevare un errore nelle sue cifre; nessuno ha potuto contrapporre alle sue cifre altre cifre.*

Tutte le argomentazioni sul genere di quelle che abbiamo sopra riassunte non sono altro che vuote ed inutili chiacchiere. I fatti restano, ed i fatti parlano colla loro irresistibile eloquenza. I fatti persuadono tutti coloro che non son ciechi solo perchè vogliono chiudere gli occhi, o sordi solo perchè vogliono tapparsi gli orecchi.

Ed il fatto si è che, votata la legge di assestamento del bilancio, si avrà un **disavanzo di 129 milioni.**

Anzi, il disavanzo reale è molto maggiore. Giacchè l'on. Giolitti può far la concessione di non calcolare le perdite sui residui; ma noi sappiamo che queste perdite si rinnovano ogni anno, e ci saranno anche in questo bilancio; non sono ancora un fatto constatato, ma sono una *induzione certa.*

Perciò, aggiungendo la media di 15 milioni di perdite al computo, finora inconfutato, dell'on. Giolitti, abbiamo **un disavanzo di 144 milioni.**

Ma l'on. Giolitti inscriveva soltanto, nei suoi calcoli, in 52 milioni la somma spesa per le ferrovie senza autorizzazione del Parlamento, e il ministro Genala ha confessato di poi alla Commissione del bilancio che questa somma ascende a 78 milioni. Al calcolo precedente aggiungendo la differenza, abbiamo dunque che **il disavanzo vero è di 170 milioni.**

Si presentino i bilanci come si vuole; si moltiplichino pure le *apparenze contabili* insegnate dalla moderna logismografia per far parere attivo quello che è passivo. Il fatto è che, in un modo o in un altro, per diritto o per rovescio, sotto forma di rimaneggiamento d'imposta o sotto forma di prestito mascherato, prima o dopo, *i contribuenti italiani dovranno pagare 170 milioni più di quello che finora si fece loro credere.*

* *

Coloro che sono ancora abbastanza onesti da non negare questi fatti, ma che sono ancora tanto depretisti da non sapersi rassegnare ad abbandonare il loro idolo malgrado tutto questo, credono di potersi consolare col dire che l'on. Giolitti non ha in fondo mai di battere in breccia il Ministero, e meno di tutti l'on. Depretis; soggiungono che egli vuole soltanto che si tratteggia la finanza dalla china pericolosa delle soverchie spese e a porre tal freno crede inadatto l'on. Magliani, per sua natura troppo debole a resistere alle crescenti domande di nuovi stanziamenti.

Noi non vogliamo indagare quali sieno le intenzioni e le preferenze politiche dell'onorevole Giolitti. A noi basta il fatto che egli, uomo d'innegabile competenza, abbia chiarito esserci nella finanza italiana, che il Magliani presentava sotto aspetti rosei, un enorme disavanzo; abbia dimostrato che si ingannava il Parlamento ed il Paese; abbia dichiarato che a una politica finanziaria che porta a simili risultati egli non può accordare il suo voto.

Prendendo atto delle risultanze degli studi dell'on. Giolitti, e facendo completamente astrazione da quello che egli possa pensare dell'on. Depretis come capo d'una maggioranza parlamentare, noi domandiamo soltanto a coloro che non hanno il partito preso di essere «depretini» a qualunque costo: se è possibile scompagnare gli onorevoli Depretis e Magliani; — se è possibile immaginare una responsabilità personale per ogni ministro e non una responsabilità collettiva pel Ministero; — se è possibile ammettere che si possa ferire Magliani, ministro delle finanze in tutte le ultime incarnazioni di Depretis, senza ferire Depretis, che non volle mai separarsi da lui appunto perchè aveva in lui un abile e docile strumento.

Magliani e Depretis sono congiunti l'uno all'altro come i fratelli siamesi. Quand'anche si compisse l'operazione chirurgica di segare l'osso di congiunzione, resterebbe sempre nel fianco dell'on. Depretis un moncherino accusatore.

Ne pensino quel che vogliono i ministeriali. La responsabilità della cattiva finanza di questi ultimi anni pesa tanto su Magliani quanto su Depretis; anzi, più su Depretis che su Magliani. Imperocchè, se è vero che l'on. Magliani fu tanto debole da non saper resistere alle sempre crescenti domande di nuovi stanziamenti, è altrettanto vero che Depretis gli ordinava di accettar sempre questi nuovi stanziamenti, perchè Depretis non pensava che a perpetuarsi, con ogni sorta di compiacenze, al potere, dicendo in cor suo, come Luigi XV: *Après moi le déluge!*

## La commemorazione del 6 febbraio a Milano.

7 febbraio.

(G. T.) — La commemorazione del 6 febbraio avvenuta ieri ... fu anche questa volta guastata dall'autorità colla più inqualificabile delle violenze. In via Crocifisso, davanti alla sede del Consolato, donde dovevano partire i componenti il corteo, stavano schierati circa cinquanta guardie ed altrettanti carabinieri. Il corteo si mosse incurante della provocazione gratuita. Giunto in piazza della ..., appose una corona alla lapide di Antonio Sciesa, e quindi proseguì per via Broletto verso il Cimitero monumentale; ai lati del corteo, serrati in doppia fila, camminavano gli agenti di pubblica sicurezza. A un certo punto la circolazione parve impedita, dal rincorrersi delle persone facenti parte del corteo, e alcuni giovani si dispersero in mezzo per non perdere il loro posto; le guardie pare considerassero ciò come un pretesto di sbarrar loro la via, e invece di evitare il preteso ostacolo, cercarono sopprimerlo. Ne nacque un principio di colluttazione, e alcuni giovanotti brutalmente urtati dagli agenti, li redarguirono con parole necessariamente non troppo cortesi. Le guardie allora che, a quanto pare, non attendevano altro, procedettero ad arresti, tra i quali primo quello di un giovane studente, certo Colla Bernarro; il tafferuglio, naturalmente, s'ingrossò, e furono fatti quattro altri arresti. Ciononostante, e malgrado il vivissimo sdegno per la inaudita provocazione, si proseguì verso il Cimitero monumentale; quivi stavano nascoste le compagnie del 5° reggimento alpini.

Dinanzi alla lapide dei martiri vengono deposte cinque corone, tra le quali una dei Fratelli delle Alpi Giulie. Disse brevi parole certo Raimondi del nucleo anticlericale Monti e Tognetti, indi l'instancabile ing. De Andreis arringò la folla, ricordando, innanzi ai cospiratori del 1853, i cospiratori d'oggi, la cui assoluzione è degna corona della commemorazione odierna. Fu accolto da vivissimi applausi. Dopo ciò il corteo si sciolse, ma parte dei dimostranti, radunati in Commissione, si recarono a S. Fedele onde ottenere dal questore la liberazione degli arrestati. Il questore promise che avrebbe tenuto conto delle affermazioni della Commissione, e che, non potendo aderire alla sua domanda, avrebbe però ordinato una severa inchiesta onde sapere da qual parte sia nata la provocazione. La dichiarazione fu partecipata alla folla dall'alto dei gradini della chiesa. Gli arrestati sono stati stamane deferiti all'autorità giudiziaria per citazione direttissima, imputati del solito reato di ribellione ed ingiurie agli agenti della pubblica forza.

L'impressione prodotta dal provocante procedere dell'autorità, la quale sembra abbia le sue date preferite — questa del 6 febbraio fu causa già altre volte di disordini ben più serii, basti no i fatti di via Moscova — per far nascere subbugli e creare un funesto antagonismo tra la forza e i cittadini, fu, più che di disgusto, di nausea profonda. Oramai non v'è chi osi, sia pur indirettamente, scusare la condotta dei provocatori; quantunque questa volta i funzionari superiori non si siano così completamente sollidali dello guardie. Staremo a vedere l'esito dell'inchiesta e del processo; intanto i commenti sono inutili, poichè non sono i fatti isolati che debbono mettere sull'avviso gli amanti della vera libertà, ma è il sistema che reclama pronte e radicali riforme: lamento vecchio ma sempre nuovo.

## Da Massaua.

*Controbbando — Arrivo di Nerazzini — La posta di Negri — Il ritorno di Marcopulo-bey — L'occupazione di Suakim — Acqua e vegetazione.*

22 gennaio.

(G. Bussetti) — È un'altra cattura di merce contrabbandata.

Sabato scorso alcuni soldati del forte di Abd-el-Kader si recarono a raccogliere frasche a quattro chilometri di distanza sulla spiaggia del mare. Mentre stavano tagliando i magri arbusti che dovevano servire per riparare maggiormente le baracche degli ufficiali dai raggi del sole, scoprirono, nascosti fra i cespugli qualche balla di tabacco. Stupiti di trovare in quel luogo deserto tali merce, guardarono più attentamente e da tutte le parti.

Scoprirono così centodieci colli di tabacco state sbarcate di contrabbando da un sambuk arabo. I colli erano nascosti diligentemente una parte sotto i cespugli, altri nella sabbia o sotto le pietre, altri ne trovarono in un burrone ed altri ancora in una specie di antro. Tutta quella grazia di Dio era stata depositata in quella località per esser poi presa da una carovana e portata in Abissinia.

I soldati scorsero anche un arabo su di un'altura, il quale pareva sorvegliasse quello spazio di costa. Inseguito, abbandonò sul luogo un rosso tabarro e qualche straccio; ma lo si potè raggiungere, nè si potè immaginare in che modo abbia potuto sfuggire alla vista dei soldati.

Nella sera venne informata la Dogana dello scoprimento di tal contrabbando, e nella notte stessa il direttore faceva partire un sambuk con una scorta di basci-bozuk per caricare i centodieci colli di tabacco. Essi pesavano tremila chilogrammi e con quello sequestrato la precedente volta costituivano un discreto valore.

* *

È arrivato il capitano Nerazzini coi doni pel re Joannes. Forse alla metà di febbraio la missione partirà per l'interno dell'Abissinia per recarsi a complimentare quel re semi-barbaro e crudele che si professa amico solo al miglior offerente, che ha al suo servizio gente così crudele da far tagliare le mani ai poveri infelici che cadono in potere di quegli sgherri neri, perchè appartengono a tribù che non gli sono amiche.

E questa prova della crudeltà raffinata di Ras Alula, l'abbiamo vista noi stessi, poichè alcuni giorni or sono giunsero a Massaua cinque poveri Hobob colle mani tagliate e coi moncherini ancora sanguinosi, mandati dal chirurgo macellaio generalissimo delle truppe del Negus a farsi curare dai medici italiani, e questo perchè tempo fa il Kantibai degli Hobob venne a far atto di sottomissione al colonnello Saletta e dichiararsi amico degli Italiani.

È certo che si dà una soverchia importanza ad un sovrano d'un popolo che mai non sarà nostro amico, un popolo che oggi, perchè lusingato da doni e da profferte di amicizia, vi decanta e porta i vostri meriti al cielo, per poi dimenticare domani tutto quanto, se si presenta l'occasione di fare una razzia e di far bottino a danno dell'amico di ieri.

Chi ha, per molta pratica del paese, perfetta conoscenza degli Abissinesi — e di costoro — negozianti quasi tutti che trafficano con questa gente, a Massaua ve ne sono parecchi — dice che, meglio assai dei regali, servirebbe un esemplare esempio che facesse loro comprendere che colla gente civile certi scherzi di cattivo genere in uso fra loro non si possono fare impunemente. Gli Abissinesi, come del resto tutti i popoli semi-barbari, essendo assuefatti a chinar il capo e baciar i piedi al più forte, avrebbero forse maggior timore e più rispetto per gli Italiani di quello che non ne hanno.

* *

La *Birmania*, giunta domenica, recò la corrispondenza anteriore a quella ricevuta dal postale inglese; così col voler perseverare — non so davvero con qual criterio — a voler far trasportare dai vapori italiani la posta, avremo sempre lo svantaggio di ricevere le lettere con tre o quattro giorni di ritardo.

Non par vero proprio che certe cose non si vogliano comprendere, e bisogna credere che in Italia si abbia una assai incompleta idea di quello che si esegnisce.

* *

Si parla del ritorno a Massaua di Marcopulo-bey, rimandato dal Governo egiziano, con una speciale missione. Si dice debba fermarsi qui sei o sette giorni per poi recarsi anche lui in Abissinia.

Dopo l'incidente successo, già da me raccontatovi, sarebbe davvero indigesta questa mortificazione che il Governo egiziano vorrebbe infliggerci.

Si dubita però che il generale Genè voglia accondiscendere a lasciarlo sbarcare, nel caso fosse vera la diceria, e si crede anzi che ritornerebbe a fare un secondo inglorioso viaggio di ritorno.

* *

Le voci d'una probabile occupazione per parte degli Italiani a Suakim continuano a correre in paese e se ne parla anzi con certa insistenza. Sarà vero? Al tempo la risposta.

* *

Il *Diritto* pubblicava, in data 26 dicembre, un articolo a proposito degl'Italiani in Africa; fra le molte belle cose scritte leggemmo pure queste altre bellissime:

«Le autorità italiane favoriranno in ogni guisa la coltura dei terreni e la piantagione di alberi, nulla trascurandosi per ridurre la temperatura sopportabile.

«Gli ortaggi e gli erbaggi si coltiveranno con facilità appena siano costruite le cisterne sotterranee ad una profondità di oltre 10 metri.

«L'acqua si raccoglie à migliaia di tonnellate nell'epoca delle piogge. La quantità d'acqua che si potrà consumare per ogni chilometro quadrato di superficie approssimativamente potrà raggiungere i due terzi dell'acqua conservata.

«Calcolasi con sicurezza che i prodotti di orticoltura saranno sufficienti per tutto il presidio ed in un prossimo periodo potranno abbondare anche pel commercio di quelle località.»

Pareva davvero che chi scrisse tutto questo non abbia riflettuto che sugli scogli madreporici non crescono mai alberi, nè sarà mai possibile alcuna coltura. La costruzione delle cisterne certo è cosa possibile, la questione principale sta nel riempirle di *migliaia di tonnellate d'acqua piovana*, in questo paese che non piove mai, o che la stagione delle pioggie esiste solo nell'immaginazione de' descrittori del paese, troppo ottimisti.

E pensare che molti giornali riportarono quei particolari come articoli di fede!

# ESTERO

## Bismarck e la Curia.

Berlino, 5 febbraio.

(Cola) — Dieci anni fa Bismarck si arrovellava perchè la breccia di Porta Pia aveva reso il Papa intangibile. Quel «cencio» di potere temporale che era rimasto al pescatore del Vaticano, dopo il naufragio di Castelfidardo, aveva, secondo Bismarck, du bon. Legava il Papa alla terra, ed all'occorrenza poteva fargli capire alla prima il tedesco di una corazzata imperiale. Tolto invece alle cure di questo mondo, sottratto al pericolo di certe conversazioni troppo intime della bandiera italiana sventolante a Civitavecchia, il papa diventava inaccessibile, impalpabile, invisibile. Federico II di Svevia aveva visto fuggire Gregorio IX. Filippo il Bello era riuscito a far schiaffeggiare Bonifacio VIII; e Guglielmo I, reduce da Sédan, era costretto a subirsi le scomuniche e gli improperii di Pio IX!

Questo, dieci anni fa. Ora figuratevi che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si sforza di provare come qualmente il *Kulturkampf* sia stato opera di Dalk e non di Bismarck. O piattoso, ristampando alcuni squarci di discorsi, tenta di corroborare l'asserzione recente del cancelliere, aver egli combattuto la Curia romana ed il cattolicismo a contro-stomaco, e quasi tirato pei capelli.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si prende, se vogliamo, una bella gatta a pelare. Certo io non dubito punto della sincerità delle parole di Bismarck, il quale, quanto a schiettezza, non ha mai lasciato nulla a desiderare, neppure ai nemici. Certo egli non si sarà gettato con entusiasmo nella lotta, sarà stato trascinato nel fitto della mischia più dalla sua combattività che da un convincimento profondo. Ma, volere o volare, nel fitto della mischia fu veduto sempre in quegli anni famosi, dai nazionali liberali, che non si stancavano di applaudirlo, dai conservatori estremi che non gli dissimulavano il loro malumore, da Mallinkrodt, da Windthorst, da Schorlemer, da tutti i clericali, che sceglievano lui a bersaglio dei loro colpi più vigorosi. La sua eloquenza a scatti gli forniva a iosa, come sapete, di quelle frasi incisive, di quelle *geflügelte Worte* (parole alate), le quali restano impresse nella memoria di una nazione e simboleggiano un sistema. «*Wir gehen nach Canossa nicht mehr.*» — noi non andiamo più a Canossa; — queste sei parole riassumono il *Kulturkampf*, e furono pronunciate, non occorre dirlo, da Bismarck.

* *

Nessuno negherà invece che l'entusiasmo provato dal cancelliere ed immaginato da altri sbolli assai presto. Parecchi nazionali liberali, rinturnati di interesse, nonostante la loro sconfinata devozione, non si peritano di pensare tuttora che Bismarck avrebbe fatto meglio a mostrare un po' più di pazienza. Ancor tre, cinque, dieci anni magari di fermezza da parte dello Stato, armato da capo a piedi delle formidabili leggi di maggio, ed i cattolici tedeschi e la Curia romana — dicono cotesti nazionali liberali — sarebbero scesi inevitabilmente a patti...

C'è da dubitarne. Bismarck a ogni modo non tardò a riputare l'unità germanica tanto salda e tenace della Chiesa cattolica. I vescovadi senza vescovo e le parrocchie senza parroco crescevano a vista d'occhio, e rinfrescavano la memoria dei tempi in cui il sigillo dell'Impero era custodito a Magonza, o di quelli, non lontani, in cui un monarca arcicattolico presiedeva alla Dieta di Francoforte. Bismarck si fermò, e poi cominciò a cincischiare le leggi di maggio. Già, anche nella mente dei loro autori immediati, molte di quelle leggi non dovevano essere che provvedimenti transitorii, destinati ad incutere a Pio IX un salutare spavento, armi da affilare e maneggiare durante la guerra, e riporre poi nell'arsenale appena compiuta la sottomissione. Perchè dunque non gettarle tra le ferravecchie subito, se la pazienza d'aspettare quella benedetta sottomissione non c'era, e Giobbe solo avrebbe potuto averla? Cincischia e cincischia, la legislazione di maggio non tardò a sbrecciare da tutte le parti. Non c'è quasi articolo draconiano che non sia stato sciupato dalla facoltà di violarlo a sua posta, dato al Governo nell'ottanta, nell'ottantuno e nell'ottantatrè. Non son più articoli, son scappatoie. Non è più un sistema di leggi, è un monte di cocci.

I deputati cattolici intascavano tutto, ma non s'arrendevano. Allora Bismarck cambiò tattica un'altra volta. Risalì dalla greggia al pastore, e mentre non era ancora asciugato l'inchiostro con cui i suoi giureconsulti avevano dimostrato la sovranità indivisibile dello Stato, che impera e non tratta, ei mandò lo Schlözer ambasciatore di Prussia al Vaticano. E così incominciò il periodo degli accordamenti sulle questioni personali, che condussero al riempimento di parecchi vescovi, alla «rinuncia» di Melchers alla sedia arcivescovile di Colonia, e pochi giorni fa alla «rinuncia» di Ledochowski a quella di Posen. Questa si considera una grande vittoria del Governo prussiano. Al posto del focoso magnate polacco andrebbe un canonico tedesco. Un polacco avrebbe continuato l'opera di Ledochowski, favorito colla propaganda cattolica la diffusione del polonismo, giacchè cattolico e polacco, protestante e tedesco, sono termini quasi equivalenti sulla destra dell'Oder. Un prete tedesco, tedesco un prete.... farà probabilmente lo stesso, specialmente dopo aver gustato in carcere, come appunto il Dinder, le delizie del *Kulturkampf*. *Semel abbas semper abbas*, ed un abate ne vale un altro. Ma il Governo prussiano crede in ogni modo d'aver visto una bella partita, e come mai il Papa si lasciò indurre a dargliela vinta?

* *

La spiegazione, almeno in parte, si può trovarla nei insulti che la questione delle Caroline procurò alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pochi giorni fa. Al tempo delle dimostrazioni madrilene, la *Norddeutsche* non ne ebbe di così grossi. Per una settimana gli articoletti famosi di venti o trenta righe improntati chiaramente d'officiosità, secchi, incisivi, caddero fitti fitti nella stamperia della Wilhelmstrasse, come i fiocchi di neve per le strade di Berlino.

Un giorno era una gazzetta d'Amburgo la scocatrice, che pubblicava a rovescio il sunto d'un colloquio avuto dal cancelliere in giugno ed in luglio col rappresentante d'una delle Case tedesche, le quali trafficano nel Pacifico. Il giorno dopo era, mirabile a dirsi, il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung*, che poneva ai suoi lettori una domanda molto ingenua, così ingenua ch'io medesimo me l'ero fatta da lungo tempo. A che la mediazione pontificia, a che tante lungherie, a che tanto sfoggio di note e di carteggi, se la Germania, fin da principio, era risoluta a ceder campo? Lo zelo anti-cattolico, l'ardore del *Kulturkampf* avevano fatto perdere, evidentemente, la staffa dell'officiosità al giornale renano. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fu obbligata a rivedergli le bucce. *Tu quoque, fili mi!*

Le ragioni per cui l'incidente fu tirato in lungo, starei per dire, co' denti, furono, secondo la *Norddeutsche*, due. Anzitutto fu d'uopo aspettare le relazioni dei capitani tedeschi, senza le quali sarebbe stato impossibile riconoscere la priorità dell'occupazione spagnuola di Yap. In secondo luogo il Governo imperiale non avrebbe potuto, senza venir meno alla propria dignità, ripiegare e rimettere nella fodera la sua bandiera, mentre a Madrid il generale Salamanca teneva concioni, e la plebaglia trascinava nel fango lo stemma dell'Ambasciata tedesca.

Così il Papa si avrebbe fatto davvero una bella figura. Il lodo di Leone XIII si fondava sulle bolle pontificie, sulle missioni dei gesuiti spagnuoli, sui nomi stessi dati alle isole dai loro scopritori. E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fece capire come tutte coteste fossero cianfrusaglie da rigattiere, argomenti giuridici, i quali non valevano la carta su cui erano scritti. Era stato necessario guadagnar tempo, lasciar svaporare l'indignazione castigliana; cedere, almeno *pro forma*, ma senza far le viste di cedere; c'era voluto, insomma, un fantoccio, e ad esercitare l'ufficio di fantoccio era stato scelto il successore di San Pietro, depositario privilegiato dello Spirito Santo.

La *Kölnische Zeitung* avrebbe dovuto dichiararsi soddisfatta. Ma pare che i giornali delle stampe della *Kölnische* non siano così di buona pasta come quei confratelli italiani, i quali provarono, come due e due fanno quattro, che il principe di Bismarck, chiamando ad arbitro il Papa, aveva voluto rendere un servigio all'Italia e nulla più. La *Kölnische* ne cavò piuttosto un'altra conseguenza: che Bismarck aveva voluto rendere un servigio al Papa, un servigio a buon mercato perchè fatto, nella peggiore ipotesi, a spese altrui.

* *

Il Cancelliere, insomma, non si stanca punto di tentare la conciliazione colla Curia, anzi, dopo la sosta degli ultimi due o tre anni, ha ripigliato proprio ora, con nuova lena, le trattative. Egli è stufo più che mai di vedersi tra i piedi, in Parlamento, la falange scornata dei cento cattolici che, piantati fra conservatori e liberali, impediscono la formazione d'una stabile maggioranza di Governo, gli mandano a rotoli i disegni favoriti, oppure se ne fanno pagare a contanti la storpiatura. Egli, fondatore dell'unità, custode dell'idea imperiale, è più che mai impensierito dallo spettacolo della Germania, divisa in due campi dalla fede, come durante la guerra dei trent'anni. Con Windthorst annoverano, con Frankenstein bavarese, non c'è verso d'intendersi. Dai cattolici del *Landtag* e del *Reichstag*, dai redattori della *Germania* è vano aspettare una sottomissione che non venga imposta da Roma. Bismarck vorrebbe dunque firmare direttamente col Vaticano la liquidazione ecclesiastica, sgombrare definitivamente il terreno dai frantumi delle leggi di maggio, costituendovi qualche cosa di più armonico e durevole. Quindi tratta e tratta e tratta col Pontificato romano da potenza a potenza, da pari a pari... Quanto a concludere, la Curia romana ha certe pretese, le quali non ammettono che una conclusione sola, la dominazione sua. Del resto, non conclude mai, stipula armistizi, non paci.

# NOTIZIE

### ITALIA.

ROMA.

**Fiera di prodotti alimentari all'Alhambra.** — La Giunta comunale, nella seduta del 4 corrente, ha accordato sei medaglie d'oro e sei d'argento da assegnarsi in premio ai migliori prodotti che saranno esposti nella Fiera. Anche il Ministero del commercio ha concesso per lo stesso scopo altre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Ciò indipendentemente da altri premi assegnati dalla Commissione del carnevale.

Il Comitato, per dare maggior agio ai produttori delle provincie di preparare e spedire i loro prodotti, ha protratto a tutto il 15 corrente il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione alla fiera.

Intanto tiene già pronti, per inviarli subito, dietro richiesta dei concorrenti, i documenti necessari per ottenere i ribassi ferroviari e marittimi tanto per gli espositori che per i prodotti da esporsi.

CAGLIARI.

**Morte di due funzionari.** — I giornali recano la morte del cav. Alessandro Ristori, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, e del cav. Giuseppe Cogni, colonnello medico, direttore territoriale di Sanità militare del 10° Corpo d'armata (Napoli).

SASSARI.

**Longevità.** — È Ricevera di Nachidda cessava di vivere Antioco Mattana, contadino di Bedagiane, già soldato di Napoleone I e decorato di varie medaglie.

Il Mattana aveva 110 anni!

LONIGO.

**Fiera di cavalli.** — Da tutte le Direzioni ferroviarie (dal 22 al 29 marzo p. v.) sono concesse le solite facilitazioni degli anni trascorsi, cioè il rilascio dei biglietti d'andata e ritorno per la stazione di Lonigo, validi per tutto il suindicato periodo.

Dalla stazione suddetta alla città vi è servizio di tramvia a vapore in coincidenza con tutti i treni della ferrovia.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

# Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Non siete voi che mi avete proibito di parlarvi?

— Siete obbediente — ella esclamò scrollando le spalle. — Invece di dirmi delle sciocchezze — ella continuò — fareste bene a porgermi la pezza di tela che sono sul banco.

— Con piacere...

Caterina si alzava sulla punta dei piedi per raggiungere l'ultima fila delle caselle, poi si abbassava di nuovo per ricevere le pezze che Paolo le porgeva. La fatica dell'alzarsi e riabbassarsi col peso dei rotoli di stoffa riscaldava le sue guance e faceva risplendere nell'ombra i suoi occhi grigi. A una mossa che fece per abbassarsi, una rosa, che aveva appuntata al giacchetto, cadde e Paolo se ne impadronì. Ella volle riprendergliela e il giovane colse l'occasione di afferrarle le mani. Caterina scivolò inginocchiandosi sul banco, e, trovandosi le loro teste allo stesso livello, Paolo potè applicarle due baci sul collo; poi, approfittando del turbamento della giovane a quella carezza inaspettata, le passò le braccia attorno alla vita e la sollevò tutta.

Ella si dibatteva, ma i suoi sforzi non riuscivano che a far serrare vieppiù la doppia catena che la teneva prigione. In un batter d'occhi si trovò sulle ginocchia del giovane commesso, che era andato a sedersi su una delle sedie in fondo alla Camera.

— Ah! siete un traditore! — mormorava Caterina ansante; — lasciatemi!

— Non prima che m'abbiate permesso di abbracciarvi.

— Mi pare che non avete aspettato ch'io ve lo permettessi... Basta così!

— Non sarà mai abbastanza, — egli rispondeva, coprendo di baci le labbra di Caterina.

Ella s'era fatta rossa come un papavero, e Paolo non le lasciava il tempo di protestare. Nel magazzino oscuro sentivasi il rumore monotono dei telai per l'orlatura e il fremere grave delle caldaie della tintoria. Il lavoro era stato ripreso nei laboratori e copriva dei suoi frastuoni i baci del giovane, che cominciava a non saper più quello che si faceva.

Improvvisamente la porta del magazzino si aprì e la signora Déglise comparve sulla soglia.

Vedendo ciò che avveniva là dentro, la signora Marta era diventata più rossa di Caterina e i suoi occhi esprimevano la confusione, lo sdegno, la collera. Ella chiuse la porta dietro a sè mentre la signorina Huguet si affrettava ad allontanarsi da Paolo, che rimaneva come pietrificato sulla sedia.

— Uscite, Caterina! — disse finalmente la signora Déglise con voce cupa. — Quanto a voi, signore, debbo parlarvi. Seguitemi!

Si diresse lentamente verso lo studio, aprì la porta, poi, con un gesto imperioso, accennò al disgraziato commesso di entrare pel primo. Allora, rivolgendosi a Caterina che non s'era mossa, e battendo il piede con violenza,

— Uscite, — ella ripetè, — vi scaccio!

VII.

Quando ebbe chiusa la porta del gabinetto, la signora Marta si appoggiò al suo scrittoio, e di là, altera, colle sopracciglia corrugate, le labbra contratte, lanciò uno sguardo minaccioso su Paolo Lobligeois, ritto in mezzo alla camera.

— Se non rispettate voi stesso, — ella disse con voce rude e aspra, — dovreste almeno rispettare la mia casa, la casa in cui foste ricevuto come amico! La vostra condotta è indegna, signore! Non sono ancora quattro mesi che in questo stesso luogo voi facevate le più sincere dichiarazioni sulle vostre buone intenzioni... E oggi, a pochi passi dal mio studio, osato dare scandalosi convegni ad una delle nostre operaie... a una sfrontata, di cui non avrei dovuto fidarmi!... Già me lo avevano detto che quella ragazza non era onesta... Ma non ci volevo credere... Una creatura che ho tolto dalla miseria, che ho ripulita, che mi deve tutto! Oh la miserabile!

Quantunque Paolo fosse turbatissimo, pure non gli sfuggì, fin da principio, con quanta rapidità lo sdegno della signora Déglise si riversava quasi tutto contro Caterina. Spinto da un sentimento di lealtà, egli credette suo dovere ristabilire i fatti e discolpare l'operaia.

— Signora, — si arrischiò a dire umilmente, — la colpa commessa non ha scusa, ma quella giovane è innocente... Io solo fui colpevole e solo, devo essere punito. Sono entrato nel magazzino all'insaputa della signorina Huguet, e l'ho perseguitata con insistenza; quando l'avete sorpresa vicino a me, ella vi era suo malgrado; ho ceduto ad un momento di follia, di cui ella è assolutamente innocente...

Se con quella confessione Paolo aveva creduto calmare la signora Marta, dovette comprendere subito che si era ingannato. Gli occhi neri della padrona si accesero di un nuovo lampo.

— Davvero dovevate essere pazzo, — ella interruppe con violenza; — pazzo o assolutamente depravato, per pensare a darvi ad una simile creatura!... Come mai un uomo delicato e distinto può avere gusti così volgari?... Una ragazza senza bellezza, senza spirito, senza pudore!... Di qual filtro s'è dunque servita quella svergognata per ammaliarvi?... Quelle donne sono la disgrazia delle case dove entrano!... Questa però non lorderà più oltre la mia!... Fin da stasera sbarazzerò la fabbrica di quella pecorella corrotta.

E camminava su e giù attraverso la camera colle braccia incrociate, la figura tragica, emettendo con voce stridente le frasi sconnesse che sfuggivano alle sue labbra. Paolo, sbalordito, non riconosceva più la corretta e calma signora Marta in quella donna appassionata, che la collera scuoteva come l'uragano scuote gli alberi.

L'esagerazione stessa di quella collera gli ridonò un po' di sangue freddo.

In mezzo a tutte quelle escandescenze, la signora Déglise pareva meno irritata della sconveniente azione di Paolo Lobligeois che non della franchezza colla quale questi aveva dichiarato il suo amore per Caterina. Quanto più egli esaminava la sua padrona, mentre ella passava e ripassava davanti a lui sprezzante e corrucciata, tanto più quell'agitazione gli sembrava sproporzionata al misfatto commesso.

L'indignazione della signora Marta aveva qualche cosa delle recriminazioni amare e cocenti di una donna gelosa. Ella insisteva con accanimento così strano ad accusare la giovane operaia, che Paolo non potè far a meno di prenderne arditamente la difesa.

— Ve ne supplico, signora, — egli riprese, — non lasciatevi fuorviare dalla vostra legittima collera; ve lo ripeto, la signorina Huguet non è stata complice, ma vittima della mia colpa... Siate indulgente per lei!...

— Ah, non vi manca più che di farvi il suo avvocato! — ella esclamò esasperata; — la vostra... frenesia vi acceca un po' troppo, signore, e perdete ogni pudore!... Ho scacciato quella... donna, e, stasera, il signor Déglise vi pregherà di lasciare a vostra volta La Lincuse. Questo è tutto quanto avevo a dirvi...

— Ho meritato questo sfratto, signora, e vi obbedirò.

E s'inchinava davanti a lei, pallidissimo; all'idea che le porte della Lincuse sarebbero state irrevocabilmente chiuse per lui, le lagrime gli salivano agli occhi.

*(Continua)*

**Da vendere** macchine e diversi pezzi atti ad uso vermicellaio. — Piazza Emanuele Filiberto n. 24. C 532

## Da vendere

**Motore a gas OTTO** di 4 cavalli.

**Sega a nastro e Taboretto.**

Scrivere alle iniziali H 34 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

## Da vendere

**una bussola in legno e vetri smerigliati** con porta, per ufficio.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

## Casa di reddito

da vendere

***in via Nizza.***

Scrivere al N. 29 C 523, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

## D'affittare al presente

Alloggio di **8 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21.** C 586

## D'affittare al presente

**Ampio locale** di mq. 2000 circa, **con grandi tettoie, scuderia a 17 posti, fienile,** bisarco, attraversato dalla ferrovia A. I. e tramvia di Stupinigi. In piazza Nizza, via Argonne.

Dirigersi all'**Unione Consumatori Calce, Cemento e Gesso.** C 581

## D'affittare al presente

in via Passalacqua, 2,

Piccolo **alloggio** di **3 camere** bagli ammezzati.

**Una bottega.**

## D'affittare al presente

**Alloggio di 14 vani** (divisibile), con terrazzi e vasto giardino;

**Alloggio di 6 vani,** piano terreno, con giardino, anche per uso studio.

**Via Artisti, n. 1.** C 17

**D'affittare al presente,** in via Santa Teresa, 10 **due ALLOGGI** muniti di **acqua potabile, con o senza** scuderie prossime.

Dirigersi dal portinaio. 42

**Un alloggio** di **sette** membri, con gas, calorifero, acqua potabile, cantina, *d'affittare al presente*, **corso S. Martino, 2, piano 3°.** 531

## Negozio via Po

*da rimettere al presente o per il 1° aprile.* Rilievo locale e vetrine L. 1200. Riv. a V. BATTAGLIA, via S. Massimo, 5. C 502

## Rimettere

per motivi di partenza, negozio alimentario. Dirig. alla *Società Prosimal*, via Santa Chiara, 15. C 500

*Dalle 4 alle 6 pom.*

## Ripetizioni

**ad allieve** delle **classi elementari. — Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** accesso uscio sul balcone. 70

## Trasferimento.

L'antico Gabinetto Medico-Magnetico della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in *Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°,* ove continuasi tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 100

**25 — Via S. Tommaso — 25.**

## Esposizione

Tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via Roma, n. 27, piano 2°, vendita privata di **mobili uso alloggio,** a prezzi convenienti. 482

*Per una*

## Tessitura meccanica

di **Cotone** (generi greggi) del Piemonte, ricercasi subito un pratico ed attivo

## Contre-Maître.

Lo si preferisce ammogliato. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine sotto ogni aspetto. Lauto stipendio a persona intelligente e molto abile. — Offerte alle iniz. **C 572 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

## Un giovane tedesco

che sa bene l'italiano, cerca occuparsi presso buona Ditta commerciale. — Si prega scrivere al num. **75 C 490**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

## Cercasi

**terreno fabbricabile in Torino,** della superficie da 4 a 5 m. metri quadrati, per l'impianto d'una industria. — Scrivere fermo in posta alle iniziali S. T. 204. C 625

## Seme Bachi

***a bozzolo giallo***

**di primo merito,** presso G. Collino, via S. Francesco da Paola, 11. 503

## MACCHINE

PER

## FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 333

**Darmstadt, Beckstrasse, 67.**

*LE PILLOLE VEGETALI*

## INDIANE

*del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disturbi di mestruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e inappetenza. In sostituzione o assieme usasi* **l'Amaro vegetale indiano** *del Dr Simon, tonico, digestivo, antiemorroidale sicuro.*

Una grossa scatola pillole o una bottiglia amaro **L. 2**, più 50 cent. se per posta. Ordinazione di **L. 8** franca, dai farmacisti **Bertelli e C., Milano,** via Monforte, 6.

*Depositi prin. farmacie del Regno.* — **In Torino,** da *Torle, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.* 46

**Per le ernie.** Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40. 13

## Denti finti

**via S. Massimo, 7.** 155

**Pianoforte** a buon prezzo, **d'occasione, via Mazzini, 58,** dal portinaio. 510

## Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, rasi, nastri, tulli, pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore. — Deposito per conto ed a **prezzo di fabbrica** presso

## B. Rossetti

via S. Tommaso, 28, piano 1°, *Torino.* C 177

# Banca Subalpina e di Milano

***Società Anonima***

con sede in **TORINO e MILANO**

Capitale Sociale L. **20 milioni** versate

I signori Azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in **assemblea generale ordinaria** pel giorno di **lunedì, 22 febbraio 1886,** alle ore **2 pom.,** in **Torino,** nel salone del **Caffè Romano,** col seguente

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1885, riparto degli utili, a norma dell'art. 29 dello Statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 164 del Codice di commercio.
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci effettivi e Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè non più tardi del 17 *febbraio* 1886, in

**TORINO** presso la **Sede della Banca**, *piazza Castello, 25;*
**MILANO** » » » » *via Manzoni, 18;*
**Bologna** » *la Banca dell'Emilia;*
**Genova** » *la Banca Provinciale;*
**Roma** » »
**Vigevano** » *la Banca Lomellina;*
**Basilea** » *la Banque de Dépôts de Bâle;*
**Lucerna** » *la Banque de Lucerne;*
**Lugano** » *la Banca della Svizzera Italiana;*
**Zurigo** » *la Société de Crédit Suisse;*
**Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo Canavese, Savigliano e Vercelli,** *presso le Succursali della Banca.*

***NB.*** Nell'assemblea generale ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (**Art.** 24 dello statuto).

Torino, 1° febbraio 1886.

***L'Amministrazione.***

## Società Anonima del Molino delle Catene

***Capitale Sociale L. 250,000 - Versato.***

I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di ***mercoledì, 10 febbraio, ore 3 pom.,*** nella solita sala al **Molino.**

***Ordine del giorno:***

1. Bilancio di chiusura esercizio 1885;
2. Relazione Amministrazione — Relazione Sindaci;
3. Nomina **3** membri Amministrazione;
4. Nomina Sindaci e Supplenti.

***L'Amministrazione.***

## Una Macchina a vapore inglese

semifissa, della forza di 16 cavalli, da vendere, via Arsenale, 1, Torino. 550

**VINI** Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie. Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 86

# Banco di Sconto e Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. *10,000,000*

**L'Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **10 febbraio prossimo, ad un'ora pom.,** nella **sala della Borsa** (via Ospedale, 28).

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1885 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 55 e 56 dello Statuto sociale;
3. Elezione di **5** Consiglieri, **3** Sindaci e **2** Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alle casse del Banco, a cominciare dal **2** all'**11 febbraio p. v.,** dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta Azionisti,** che rappresentino un quinto delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

***NB.*** Il tempo utile pel deposito delle Azioni scade col giorno **11** febbraio.

Torino, 26 gennaio 1886.

593 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

# Banca Tiberina

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,500,000.

Sede centrale in TORINO

Rappresentanza in ROMA — Agenzia in NAPOLI.

Per recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Banca Tiberina è autorizzata a rilasciare Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) al tasso ed alle scadenze qui sotto indicate:

Pei depositi vincolati da **6** a **9** mesi l'int. del **4 1/2 0/0** netto;
Id. » oltre i **9** mesi » **5 0/0** netto;

in **TORINO**, presso la Sede centrale, via Alfieri, n. 15, dalle ore **9** ant. alle **4** pom.;
in **Roma**, presso la Rappresentanza, via del Corso, 173;
in **Napoli**, presso l'Agenzia, Strada Medina, 54.

71 ***L'Amministrazione.***

***Parati per Teatri, Clubs e Sale da ballo***

## JUTA

**Stoffe e Tappeti solidissimi stampati**

**Via Arsenale, 38.**

**Tappeti per Sale da ballo a cent. 95 al mq.**

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

**IL SOLO FABBRICANTE**

*dell'Argenteria Christofle*

**E LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI**

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

## POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

**CHRISTOFLE & Cie a Parigi.**

Nostro Rappresentante in **Torino** ***G. PENNONCELLI.*** 15

# CREDITO FONDIARIO

DELLE

# OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

N. **512** Cartelle Fondiarie di quest'Istituto estratte a sorte il 1° febbraio 1886, e rimborsabili il 1° p. v. aprile, alla pari, con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno:

[illegible]

**Cartelle** *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso:*

*Estrazione* 1° *febbraio* 1879 N. 2846.
*Id.* 1° *febbraio* 1880 » 1354.
*Id.* 1° *agosto* 1880 » 21219.
*Id.* 1° *febbraio* 1883 » 77269.
*Id.* 1° *agosto* 1883 » 55382.
*Id.* 1° *agosto* 1884 » 1344 — 32100 — 37041 — [illegible] — 09713 — 76723 — 90913.
*Id.* 1° *febbraio* 1885 » 31472 — 40031 — 50127 — 81859 — 83168.
*Id.* 1° *agosto* 1885 1017 — 2353 — 3673 — 6741 — [illegible] — [illegible] — 8745 — 10417 — [illegible] — 11010 — 11280 — 11300 — 11307 — 12319 — 12016 — 12332 — [illegible] — 14440 — 16048 — [illegible] — 17577 — [illegible] — 21[illegible] — 21630 — 22454 — 23758 — [illegible] — 30481 — 33139 — 32660 — 33098 — 23512 — 30195 — 37343 — 40189 — 40531 — 40077 — [illegible] — 43000 — 43424 — 43841 — [illegible] — [illegible] — 49407 — [illegible] — [illegible] — [illegible] — 55741 — [illegible] — 57400 — [illegible] — [illegible] — 60933 — 63284 — 64776 — 66387 — [illegible] — [illegible] — 70198 — 71209 — [illegible] — 78[illegible] — 77010 — 78[illegible] — 78598 — 83[illegible] — [illegible] — 80014 — 87[illegible] — 87950 — 88317 — 88321 — [illegible] — 89[illegible] — [illegible] — 93102 — 96079 — 97343 — 97914 — 9[illegible]18 — 10[illegible]409 — 103415 — 106038 — 108472 — 109848 — [illegible] — 110885 — 110[illegible] — 110709 — 111057.

569

## Monumenti e Lapidi in marmo

Piazza Paleocapa, presso la Stazione di Porta Nuova. C 323

## Fabbrica da Mobili

***di ogni genere e stile a prezzi mitissimi. Specialità in facciate e vetrine per negozi.***

**PIETRO LANZONE E C.** 42

**TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.**

**BAROLO** *da* ***DESSERT*** **BAROLO** *da* ***PASTO***

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. 367

**VINI VECCHI passiti.**

Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

**Torino — Caffè Sardegna,** via Botero, 19 — **Torino.**

## SANDALO DI MIDY

**Farmacista a Parigi**

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

**Presso tutte le Farmacie.**

In **Torino,** *D. Mondo* · *Farmacie G. Torta, S. Prato, Taricco,* 14

# Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in **TORINO**, casa propria, via Alfieri, N. 9

con **Succursale in CARMAGNOLA**

Capitale Sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**

Riserva L. **907,947 78.**

**Situazione a tutto il 31 gennaio 1886.**

| | | ***Attivo*** | ***Passivo*** |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale (N. 40/m. Az. da L. 200 n°) | L. | » | 8,000,000 — |
| Fondo di riserva | » | » | 907,947 78 |
| Azionisti per decimi a pagare | » | 4,000,000 — | » |
| Cassa | » | 396,405 69 | » |
| Portafoglio e Anticipazioni su valori | » | 3,571,294 08 | » |
| Depositi cauzionali e liberi | » | 1,035,982 10 | 1,035,982 10 |
| Debitori e Creditori diversi | » | 8,953,432 39 | 3,764,322 33 |
| Conti correnti | » | 200,128 95 | 4,8[illegible] 0[illegible] 87 |
| Casse di risparmio | » | » | 1,005,349 61 |
| Valori in portafoglio | » | 977,743 73 | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 34,400 — | » |
| Stabili | » | 910,000 — | » |
| Risconto Portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1885 | » | » | 22,462 21 |
| Interessi e divid. su n/ Azioni a pagare | » | » | 109,035 3 |
| Imposte corrente esercizio | » | [illegible] 50 | » |
| Spese generali L. 5,938 70 / Interessi passivi e Risconti » 15,134 08 | » | 21,072 38 | » |
| Utili generali | » | » | 87,094 74 |
| | Totale L. | 20,383,494 18 | 20,383,494 18 |

*Il Capo Contabile* E. CAPUZZO. — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* CANE FRANCESCO.

***La Banca:***

***Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.***

***Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 - 4 1/2 0/0 a seconda della loro scadenza.***

***Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.***

370

# CREDITO TORINESE

***Società Anonima***

con sede in **TORINO**, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. ***8*** milioni — Versato L. ***4*** milioni.

**Situazione al 31 gennaio 1886.**

| | | ***Dare*** | ***Avere*** |
|---|---|---|---|
| Capitale (N. 32,000 Az.ni da L. 250 nom.li) | L. | » | 8,000,000 — |
| Azionisti (5/10 a versarsi su N. 32,000 Az.ni) | » | 4,000,000 — | » |
| Riserva | » | » | 647,048 79 |
| Cassa | » | 591 810 02 | » |
| Portafoglio ed Anticipazioni | » | 6,879,704 42 | » |
| Fondi pubblici, Rendita e Riporti | » | 4,031,100 40 | » |
| Conti correnti diversi | » | » | 3,513,856 41 |
| Effetti a pagare | » | » | 1,020,316 92 |
| Corrispondenti diversi | » | 4,053,162 80 | 6,0[illegible]4,391 58 |
| Depositi cauzionali e liberi | » | 3,709,268 15 | 3,709,268 15 |
| Spese di primo impianto | » | 23,380 34 | » |
| Risconto portafoglio e anticipazioni | » | » | 35,849 05 |
| Spese generali ed imposte | » | 8,415 33 | » |
| Interessi passivi | » | 26,936 32 | » |
| Utili generali dell'Esercizio in corso | » | » | 91,594 53 |
| Interessi pagati agli Azionisti | » | 200,000 — | » |
| Utili dell'Esercizio 1885 | » | » | 401,575 — |
| | Totali L. | 24,288,301 38 | 24,288,301 38 |

***NB.*** **La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:**

**Conti Correnti con disponibile di:**

**L. 10,000 a vista**
**» 20,000 con 3 giorni di preavviso**
**» 50,000 con 5 » »**
} **Interesse annuo del 3 0/0**

**Conti Correnti con disponibile di:**

**L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.** } **Interesse annuo del 4 0/0**

**Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:**

**Per quelle a scad. di mesi tre il 3 1/2 0/0 annuo.**
**Id. id. di » sei il 4 0/0 »**
**Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »**

**Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 0/0.**

**Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.**

**Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25, 50, 75, secondo le dimensioni.**

**Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.**

**Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.** 58

**Incanto Mobili** ***via Po, n. 12 piano secondo.*** 6

## Fallita Maggi.

**Liquidazione di stampe, incisioni, carte,** ecc., ecc., esistenti nella suddetta fallita a partire da **sabato, 23 gennaio** dalle ore **10** antim. alle **5** pomerid., nel locale in via **Santa Teresa**, n. **7**, angolo via Arsenale. C 335

# CARTIERA

C 508

## Ved. M. Carmellino Dellabianca e C., in liquidazione

**Avviso d'asta.**

**I Liquidatori** sottoscritti, in esecuzione al mandato regolarmente loro conferito da tutti i Soci della riunita Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp.,** corrente in **Borgosesia**

***Notificano***

che alle ore **9** ant. del giorno **1° marzo 1886,** nella **Sala comunale di Borgosesia,** metteranno in vendita, mediante **Asta pubblica** (candela vergine), in cinque Lotti distinti, con facoltà di riunione, quanto segue:

***Lotto primo*** **(Prezzo d'asta L. 157.790,93).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti la **Cartiera al Baraggione** e la sua **Succursale al Molino nuovo.**

***Lotto secondo*** **(Prezzo d'asta L. 4.500).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti il **Molino da cereali e Pista** (detto dei Ratti) in fondo di **Bettole.**

***Lotto terzo*** **(Prezzo d'asta L. 21.467,15).**

**Kg. 94,185** circa di **Stracci** diversi tagliati e da tagliarsi, **Pogliacci e Paste preparate** diverse per Cartiera.

***Lotto quarto*** **(Prezzo d'asta L. 6.600).**

**Kg. 48,416** circa di **Coloniali** ed altri generi diversi affini ad uso Cartiera in diverso stato.

***Lotto quinto*** **(Prezzo d'asta L. 2.947).**

**Kg. 18,655** circa di **Macchine scomposte** e parti di meccanismi per usi varii ed in diverso stato di conservazione.

Il tutto esistente nel Comune di **Borgosesia** (Circondario di Valsesia, Provincia di Novara).

Presso l'Ufficio dei Liquidatori in Borgosesia (via al Ponte in Ferro, N. 3) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita nonchè disegni e la descrizione d'ogni cosa.

**Borgosesia,** 25 gennaio 1886.

*I Liquidatori:*

GIOV. AUDAGNA — G. C. SESONE — P. M. CANTONE.

Trovansi altresì in vendita a trattativa privata ed a prezzi vantaggiosi diverse partite **Carta** sia a mano che a macchina, nonchè **Legnami da lavoro, Rottame metalli, Legna da ardere,** ecc. Rivolgere ogni richiesta alla Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp. in liquidazione, Borgosesia.**

→ Il Libro assolutamente indispensabile ←

**E PIÙ A BUON MERCATO**

# Enciclopedia

## 5 cent. la dispensa di 8 pag. cent. 5

**Contiene:** Storia, Geografia, Cronologia, Mitologia, Antichità, Scienze occulte, Invenzioni e scoperte, Blasoni, Linguistica, Storia letteraria, Poesia, Matematica, Fisica, Chimica, Meccanica, Medicina, Anatomia, Giurisprudenza, Astronomia, Meteorologia, Geologia, Storia naturale, Igiene, Filosofia, Religione, Scienze militari, Estetica, Pittura, Scultura, Architettura, Musica, Economia pubblica, Agricoltura, Commercio, ecc. ecc.

La **ENCICLOPEDIA** si pubblica a Dispense di **8** pagine illustrate in-4 gr. a 2 colonne a cent. **5** la dispensa. — Ogni 60 dispense formano un Volume; ciascun Volume: L. **3** — Chi manda **L. 3** all'Editore **EDOARDO PERINO** - *Roma, Vicolo Sciarra, 62* - avrà abbonato al primo Volume. - Usciranno **4** dispense la settimana, splendidamente illustrate.

Le dispense separate si vendono da tutti i rivenditori di Libri e Giornali in Italia. C 373

**Le Malattie Segrete** recenti e croniche, sono guarite radicalmente in 2 a 3 giorni con la Iniezione Balsamico Profilattica preparata dal Prof. cav. M. DE-BERNARDINI. Detta iniezione, adottata nei primari Ospedali e Sifilicomi nazionali ed esteri, è l'unica veramente innocua, perchè composta di soli vegetali, priva di mercurio e di astringenti caustici. — L. **6** astuccio con siringa privilegiata e L. **5** senza, ambedue con istruzione.

Rimedio il più economico e salutare.

Vendita presso l'auto e a **Genova** — **A Torino** presso GIOV. TARTA, via Roma, 2. 567

***Non più Medicine nè Spese.***

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

## Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colere, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Romiano, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,234. — Sassari (Sardegna), 6 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. **Nol. PIETRO PORCHEDDU** presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **GIUSEPPE BOSSI.**

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. **D. P. CASTELLI,** Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Prunetto.

Cura N. 67,821. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo. **CLEMENTINA SARTI,** 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

**Prezzo della Revalenta Arabica:**

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **G. Arbino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 63

**Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per renderli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di **cent. 25 per mq.**

**Rappresentante generale per l'Italia**

## NATALE LANGE

***TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.*** 2

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.